La Nazionale azzurra vuole sfatare stasera a Torino un'amara tradizione (TV ore 18,25)

ITALIA-INGHILTERRA: L'OCCASIONE BUONA?

Così in campo

ITALIA		INGHILTERRA
Zoff	1	Shilton
Sabadini	2	Madeley
Facchetti	3	Hughes
Benetti	4	Storey (Ball)
Morini	5	Mc Farland
Burgnich	6	Moore
Mazzola	7	Currie
Capello	8	Channon
Anastasi	9	Chivers
Rivera	10	Clarke
Pulici	11	Peters

ARBITRO: Stanev (Bulgaria)

IN PANCHINA: per l'Italia Albertosi, Marchetti, Bellugi, Wilson, Causio, Re Cecconi e Chinaglia; per l'Inghilterra Clemence, Hunter, Keegan, Summerbee, Mc Donald e Richardson

RADIO-TV: cronache dirette inizio alle 18,30

Un successo che cerchiamo oramai da quarant'anni

Otto gli inutili precedenti tentativi di battere gli inglesi, il nono può essere quello buono, ma sarà sicuramente più dura che contro il Brasile — Il forfait di Riva e le difficoltà di Rivera

Dal nostro inviato

TORINO, 13

Battuto il Brasile campione del mondo, e arricchito dunque, almeno formalmente, il carnet azzurro di un lusinghiero risultato di prestigio, i nocchieri della Nazionale e della Federcalcio, che giusto per celebrarne il giubileo hanno voluto e architettato questo week-end stagionale a così nobile livello, potrebbero anche ritenersi sufficientemente soddisfatti. In verità, la vittoria sui «cariocas» non ha fatto che il solletico alle speranze e alle ambizioni, tutte ovvie, di quei nocchieri.

Non tanto forse per le vicende un poco avventurose attraverso le quali quel successo è maturato, o per la parte, sicuramente determinante, che l'arbitro amico può aver avuto quanto proprio perchè i brasiliani in «amichevole» non costituiscono piatto ghiotto, e c'era del resto capitato altre volte di batterli, in quelle vesti, e in modo altrettanto clamoroso.

Traguardo ambito, obiettivo vero dunque di questa festa del «settantacinquesimo» era e resta quello di sconfiggere gli inglesi. Non ci siamo mai riusciti, dal lontano 1933, nelle otto volte che ce li siamo trovati di fronte. Quattro pareggi e quattro sconfitte, tra le quali, particolarmente bruciante lo 0-4 del '48, proprio a Torino, con una Nazionale forgiata sui granata di Valentino Mazzola. Da qui una specie di «inferiority complex», cui non sempre riescono a sottrarsi anche le nostre squadre di club, da qui il desiderio sempre più pungente di sfatare una tradizione sempre più pesante.

Ci si ritrova, dunque, e potrebbe essere finalmente questa la volta buona. E' così sentito, quel desiderio, e così generale, che persino Valcareggi, un uomo cioè che ha sempre tenuto a mettere le mani prudenzialmente avanti, anche quando si è trattato di incontrare il Lussemburgo, ostenta questa volta ottimismo senza riserve e arriva a dire che sì, che può essere questa l'occasione attesa.

Certo, gli inglesi non sono più quelli di quando si autodefinivano (e con non poche ragioni, visto almeno l'intelligenza e la raffinata astuzia con cui sapevano amministrare il loro prestigio) i «maestri» del football, nè quelli di Wembley '66, quando rinverdirono i fasti antichi; hanno perso nel frattempo i loro uomini di maggior spicco e hanno rinunciato, di recente, a quel Bobby Charlton, che era stato la loro ultima bandiera.

Attraversano pure essi una fase evolutiva, e Sir Alf Ramsey, che li guida, ha le sue tante e brave grane. Tra l'opinione pubblica (tutto il mondo, si capisce, è paese e anche oltre Manica ormai non si va tanto per il sottile) che rumoreggia, polemizza e contesta, in una altalena di risultati che di volta in volta scoraggia ed esalta. Vedi, appunto, la scoppola di Katowice e l'impennata di Mosca.

Eppure, pur scesi, dicevamo, ad un livello terreno, questi inglesi rappresentano pur sempre un osso duro, difficile da rodere. Specie se la vittoria sul Brasile avrà incoraggiato illecite suggestioni e alimentato dunque ardite illusioni. La modestia, vogliamo dire, è più che mai indispensabile adesso.

E' gente infatti, questa, che non è disposta a concedere niente, abituata a prendere terribilmente sul serio ogni match; se i brasiliani possono anche distrarsi, e trasformare, per divertirsi, la tecnica in stucchevole ammoina, facilmente castigabile come è stato dimostrato, loro, gli inglesi, sono slancio agonistico e preparazione atletica non si concedono cioè, e non concedono respiro.

Venirne a capo sarà sicuramente molto più difficile di quanto non sia stato coi «cariocas». Che poi Sir Ramsey schieri una squadra a due «punte», richiamandosi a Katowice, o a tre, ispirandosi a Mosca, può essere solo un dettaglio. In un modo o nell'altro sarà sempre un'Inghilterra dura, veloce, decisa a negarci anche questa volta la soddisfazione che da tanto inseguiamo.

Una squadra che ha nel vecchio Moore il suo collaudato, prezioso regista difensivo, due terzini d'ala capaci sempre di trasformarsi in insidiosi attaccanti puntualmente pronti al cross alto in area per le due «torri» Chivers e Clarke, un centrocampista, Curry, astro nascente che pare possa rinverdire presto le glorie recenti dell'ultimo Charlton.

Battere questa gente sarà verosimilmente consentito solo ad una squadra capace di reggerne il ritmo, di ribatterne in tutta modestia gli slanci con slanci analoghi, di rispondere insomma al gioco con il gioco. Può arrivare a tanto la Nazionale azzurra? Sulla carta indubbiamente sì; anche se le mancherà Riva, ma alla condizione che tutti facciano fino in fondo, senza cioè polemiche, limitazioni o rinunce, la loro parte. Qualunque sia, comprendiamo che non sempre è facile, specie quando vedi Mazzola, ad ogni occasione, per giustificare e coprire soluzioni di chiaro ed alla lunga insostenibile compromesso, ti affibbiano un compito e una responsabilità puntualmente nuovi, ma è assolutamente indispensabile visto che non si può davvero, e in alcun modo, concedere anche un uomo solo all'avversario.

Così Pulici ed Anastasi (giustamente chiamato a sostituire Riva, risultando ormai definitivamente impensabile un ulteriore tentativo con Chinaglia dopo quel che si è visto all'Olimpico) dovranno saper vincere l'emozione dell'esordio torinese l'uno, la comprensibile frenesia del «ritorno» l'altro.

Quel che perde in potenza con il forfait di Riva, questo attacco può in fondo guadagnare in agilità, se la meccanica degli scambi sarà buona, se arriverà dunque a creare e a sfruttare spazi giusti a tempo giusto.

Altrettanto chiaro che uomo determinante sarà anche questa volta Rivera; un Rivera, tra l'altro, cui tenere in piedi la baracca costerà stavolta assai di più di quanto gli sia costato a Roma. Alle difficoltà infatti di ordine tecnico, quelle di non avere cioè in Nazionale le vantaggiose condizioni in cui suole operare nel Milan (Biasiolo, il Benetti-interno, Sogliano, Bigon e lo stesso Chiarugi in funzione sua e viceversa), dovrà per l'occasione aggiungere quelle, diciamo così, di ambiente. Se insomma quella col Brasile, per mille comprensibili motivi, poteva essere la «sua» partita, non lo sarà sicuramente quella con la rocciosa, veloce Inghilterra.

Per il resto, dietro, non ci sono problemi. Zoff è il portiere che, dopo Olivieri, non abbiamo forse più avuto; coi terzini siamo tranquilli, e Sabadini è anzi il terzino... all'inglese che andavamo giusto cercando; Morini è una sicurezza, e Burgnich la roccia ancora granitica che sappiamo.

E' un libero «all'italiana», d'accordo, ma se vogliamo cambiare Burgnich dobbiamo prima cambiare mentalità. Che sia anche tempo di pensarci è un altro discorso. Adesso, se sarà possibile, battiamo gli inglesi.

Bruno Panzera

CHINAGLIA contrasta... BENETTI nell'allenamento di ieri

Gli inglesi non fanno paura agli azzurri

Rivera: «Dovranno temere il nostro gioco»

Dalla nostra redazione

TORINO, 13.

Gigi Riva non gioca. Oggi e domani i medici, Fini e Vecchietti, tenteranno l'impossibile, ma da quanto è dato sapere è Riva che non intende fare ancora la cavia.

A Fini e Vecchietti interessa la nazionale, e sta bene, ma Gigi Riva non vuole trascorrere le vacanze a curarsi e ad aspettare la guarigione completa. Valcareggi ha detto che oggi tentano con «*Fanghi di qualche cosa* (testuale), ma ci è parso il meno convinto, anche in considerazione del fatto che Riva dopo l'appiedamento di Roma non si è più allenato e contro gli inglesi non si può bluffare e marciare al piccolo trotto.

Per tirare le somme: Riva non se la sente di giocare e in più non vuole guarire per soli 45 minuti e pagare troppo alto il prezzo d'ingresso per un'«amichevole». Ferruccio Valcareggi, da parte sua, è cosciente di disporre di materiale «prestato alla nazionale» ma di proprietà altrui (del Cagliari? della Juventus?) e non va in cerca di grane.

Punto e a capo quindi. Giocheranno Pulici e Anastasi e la maggiore mobilità di Anastasi, permetterà di sfruttare le possibilità di Mazzola e Rivera lasciando così libera la fascia laterale destra dove potrà inserirsi Sabadini così almeno ha detto Valcareggi, il quale ha anche aggiunto che in considerazione delle caratteristiche dei giocatori inglesi (con specifico riferimento al terzino destro Madeley) gli attaccanti dovranno rientrare e sacrificarsi (*«Pulici è giovane e può correre anche indietro»*). Cosa attende Valcareggi dalla partita di domani?

«Voglio che si ripeta la partita di Roma dal punto di vista dell'agonismo e dell'ordine. Gli inglesi non sono un mistero e l'unico che non conosco è quel Currie, un giocatore che secondo le ultime cronache pare destinato a raccogliere l'eredità di Charlton. Il più fantasioso di tutti è quel Channon che affiderò ovviamente a Facchetti, mentre su Chivers, formidabile nel gioco di testa, piazzerò Morin».

A proposito di Morini. Un collega riconosce... sul campo il coraggio di Valcareggi per l'esclusione di Bellugi dopo la bella prova dell'Olimpico. Valcareggi si destreggia anche per non essere tacciato di essere affetto da manie geopolitiche tanto di moda e parla di Morini come di un uomo importante per Monaco: *«Dobbiamo ordinare la difesa e quindi Morini fa parte di questo programma»*.

Valcareggi, pressato dai cronisti, accenna alle altre marcature ma di nomi ne fa soltanto quattro: Capello-Peters e Sabadini-Clarke. Dice di aver messo in guardia i ragazzi per quelle lunghe rimesse laterali di Chivers e per quelle puntate in verticale che caratterizzano il gioco degli inglesi. Una volta potevano essere consigli utili, ma ora, da quando le «coppe» hanno così avvicinato i confini... calcistici, sono pochi i mostri sconosciuti. Un «bocia» come Mozzini, che quest'anno non sempre ha trovato posto nel Torino, nel ruolo di stopper non ha certo sfigurato contro Chivers quando i granata affrontarono il Tottenham.

Gli altri inglesi, quelli del Leeds, i giocatori del derby, del Liverpool, è tutta gente conosciuta, quanto meno per essere stati osservati alla televisione.

Rivera, per esempio, non da nessun peso alla tradizione e crede che ogni partita si decida sul campo e basta: *«Se abbiamo paura di fare gol allora sì che saremo al disotto delle nostre possibilità. In caso contrario anche loro dovranno temere il nostro gioco»*.

Ma perché gli inglesi non siamo mai riusciti a batterli, nemmeno ai tempi della nazionale campione del mondo?

Rivera: *«Forse abbiamo giocato troppe poche volte. Non ho mai compreso il motivo per il quale gli inglesi in quegli anni si siano rifiutati di partecipare ai campionati del mondo»*.

Mazzola, quando gli riferiamo gli intendimenti tattici di Valcareggi, fa finta di cadere dalle nuvole: *«Lo preferisco, ovviamente, perché è un gioco al quale sono abituato»*.

Pulici e Anastasi tandem inedito in azzurro dopo tanti «derbies» infuocati, questa volta sono insieme, legati allo stesso destino. Pulici capo cannoniere con 17 gol, ne ha segnati 16 a Torino (compreso il derby). Domani gioca in nazionale, ma in casa. Meglio di così...

Sir Alf Ramsey non si è smentito nemmeno oggi. Il sole, che in questi giorni pareva aver addolcito e «addomesticato» questo baronetto... per meriti calcistici, non è servito per infondergli un po' di cortesia, visto che i cronisti italiani (e quelli inglesi) gli chiedevano unicamente la formazione.

Eccola comunque secondo le indicazioni dell'allenamento e le indiscrezioni trapelate dal clan inglese. Storey, il centrocampista dell'Arsenal, ha abbandonato il «training» prima del tempo (lamenta vesciche ai piedi procurate dal terreno duro di Mosca) e sir Ramsey vorrebbe recuperare Alan Ball (compagno di squadra di Storey) per l'eventuale sostituzione. Le possibilità che, almeno all'inizio, Ramsey schieri Tony Currie sono aumentate per cui questi dovrebbero essere gli undici «leoni» che sbucheranno in maglia bianca domani: Shilton, Madeley, Hughes, Ball (Storey), Mc Farland, Moore, Curie, Channon, Chivers, Clarke, Peters.

Nello Paci

L'arbitro Stanev il migliore in Bulgaria

L'arbitro bulgaro Stanev che dirigerà l'incontro di oggi a Torino con due guardialinee suoi connazionali, è uno dei migliori "referée" della Bulgaria. Ha 35 anni, è stato un apprezzato calciatore della Lokomotiv di Sofia, ha giocato anche in nazionale.

Coppa Italia

Reggiana-Inter: il giudice dà il 2-0 per i milanesi

MILANO, 13

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha deciso di dare vinta per 2-0 all'Inter la partita Reggiana-Inter di Coppa Italia, sospesa al 14' del secondo tempo a causa di sopravvenuta mancanza di illuminazione del campo di gioco, mentre l'Inter stava conducendo per 3-2.

Domani al «Palazzone» di Roma (ore 21)

Italia-URSS di pallavolo amichevole di prestigio

Domani sera, al Palazzo dello Sport di Roma, con inizio alle ore 21, le nazionali di Italia ed Unione Sovietica si affronteranno in un incontro amichevole di pallavolo che si annuncia interessantissimo per l'indubbia qualità del gioco che entrambe le squadre sono in grado di svolgere. L'Urss è addirittura accreditata della medaglia di bronzo conquistata alle recenti Olimpiadi di Monaco, alle spalle del Giappone e della Repubblica Democratica Tedesca, mentre la compagine italiana può vantare uno splendido «primo posto» alle Universiadi del 1968, oltre alla quarta poltrona conquistata agli «Europei» del '69 e l'accesso alle finali nello stesso torneo del 1971.

Tredici sono i giocatori convocati dall'allenatore Federzoni per l'atteso confronto, vale a dire: Barbieri, Bendandi, Forlani, Giovenanza, Mattioli, Nannini, Nencini, Panizzi, Pilotti, Ricci, Salemme, Sibani, Vannucci. Da notare che due dei selezionati (Salemme e Mattioli) ancora appartenenti alla società toscana della Ruini, con molta probabilità il prossimo anno si trasferiranno ad Ariccia, per giocare con la squadra locale, ed avranno quindi la opportunità di esibirsi davanti ai propri futuri tifosi che, secondo le previsioni, affolleranno l'impianto dell'EUR.

Qualunque sia l'esito dello incontro (che vede leggermente favoriti i sovietici), la gara verrà bissata il giorno 20 a Bologna. C'è da dire, inoltre, che la RAI ha predisposto per l'occasione soltanto alcuni collegamenti nei vari «giornale radio» della sera, non avendo voluto accettare le condizioni della FIPAV. La Federazione, infatti, aveva dato il benestare per la teletrasmissione in diretta dell'incontro, alla condizione che l'Ente televisivo si impegnasse a trasmettere alcuni match del prossimo campionato italiano di pallavolo. Evidentemente, può, negli uffici di via Teulada, si continua a considerare «non popolare» uno sport capace di richiamare sugli spalti dello impianto sportivo capitolino ben quindicimila spettatori

g. d. a.

I «viola» eliminano la Roma-Primavera nella Coppa Italia

Nella partita di ritorno della semifinale di Coppa Italia disputata ieri la Roma Primavera ha battuto la Fiorentina per 1-0 (rete di Pellegrini al 40 della ripresa).

Nonostante il meritato successo, la Roma Primavera resta esclusa dalla finale avendo perduto l'incontro di andata per 2-0. Ora i ragazzi giallorossi cercheranno di rifarsi nella finale per il titolo di Campione d'Italia, affrontando domenica l'Atalanta a Bergamo nell'incontro di andata.

Dopo il prologo a cronometro di Arezzo

Torelli primo leader al piccolo Giro d'Italia

Nostro servizio

AREZZO, 13

Agli effetti della classifica del Giro d'Italia dilettanti, il prologo a cronometro di oggi non aveva valore, doveva soltanto indicare tra i 114 iscritti colui che domani partirà per la prima tappa vestito della maglia verde, distintivo del primato Gran Premio gelati Sanson. Il responso del breve ma spettacolare carosello che ha consentito agli sportivi aretini di vedere in azione tante giovani speranze del ciclismo italiano a confronto fra loro e con alcune squadre straniere, è stato favorevole alla squadra dell'Emilia (che si è imposta in 4'34"2, alla media di 48,349 km/h, precedendo di 8/10 la Cecoslovacchia) e poichè il regolamento stabilisce che la maglia vada al corridore della formazione vincitrice che per primo abbia tagliato la linea del traguardo, domani a vestirsi di verde sarà il diciannovenne Claudio Torielli.

Stabilito dal sorteggio, alle 17,30 la Jugoslavia ha aperto la serie delle partenze ordinate dallo starter presidente della FCI Adriano Rodoni, facendo scattare un sestetto di ragazzi tra i quali, dicono, meriti attenzione Stokraiec. A distanza di tre minuti l'una dall'altra sono quindi partite le altre squadre. La Cecoslovacchia, dove pare che il capitano sia Poslusny; il trio della Venezia Giulia, di cui è direttore tecnico Edoardo Gregori tanto frettolosamente giubilato dalla nuova Commissione Tecnica Sportiva, nonostante avesse dimostrato i suoi meriti alla guida delle squadre azzurre che gli erano state affidate durante la gestione di Rimedio; il sestetto friulano, praticamente composto dagli effettivi di due società (Filcas e Pontoni), comprende elementi di valore come Fraccaro, Roselen e Venturato. Il Piemonte punta le sue speranze sul campione regionale Mirri e su Peruzzo. La Lombardia è composta da Serge Parassani, Pietro Algeri (l'attuale capofila del trofeo Stadio), Pogo e Livio, Foresti e Ramponi. La Francia, il cui sestetto è capitanato da Bernard Bourreau, agirà sotto la guida della vecchia volpe Oubron, il commissario tecnico noto per le leggendarie battaglie con l'ex tecnico azzurro Elio Rimedio.

La formazione della Toscana è quindi partita alle 17.48 accompagnata dall'incitamento caloroso del pubblico. Ne fanno parte Chinetti e Guerrini della Kapp-Branzi, Rosani della Samia, Luddi della Calco nonchè Bernardis e Sartini (quest'ultimo della Mobili Gori di Perignano). Il Belgio, una squadra sempre pericolosa, composta da De Crook, Goaerts, Laurens, Lauwet, Rotties e Serlet. Seguono poi il Veneto B. con i vecchie conoscenze Dall'Anese, Bortolotto, Favalessa, Rossignoli, Lora e Zanchetta che potrebbero anche aspirare a un ruolo di primo piano; l'Iran, una squadra di volenterosi ai quali non mancherà l'incoraggiamento di tutti; la Polonia, dove il più celebre dei sei è Krzeszowiec; l'Emilia B, composta da Barbieri e Benetti, da Lorenza Ghisellini, Pasquali e Romagnoli destinati ad avere un ruolo importante nella corsa; la mista Liguria-Toscana, applauditissima per la presenza di Pola (aretino della Fracor di Lebole), con i liguri Tremo, Costa e Masi in evidenza, nonchè Battaglini alla ricerca di un responso sul suo reale valore.

E ancora l'Abruzzo Molise con l'interessante Maschiarelli nel ruolo di out-sider, il Lazio col campione regionale Mascelli Martella in un periodo di forma splendida. La mista Marche-Umbria nelle cui file c'è il promettente Paolo Pieroni della Miteba; la Lormardia B, che comprende l'attesissimo «Gibi» Baronchelli, un ragazzo forse troppo presto investito delle responsabilità del campione; la Emilia A, con Flamini della Siapa, obbligato a non smentire la stima che fino ad oggi si è guadagnato. Infine la squadra del campione italiano Bruno Vicino; il Veneto A, dove Dal Bo, Da Ros, De Faveri, Frigo e Miozzo completano i ranghi.

Come si sia concluso il prologo lo abbiamo già detto.

Un'assenza che ha dispiaciuto ai dirigenti e a tutti coloro che seguono questa competizione, allestita e organizzata dalla Rinascita Cofar e dal Pedale Ravennate, è stata quella di Jader Bassi, che tanto appassionatamente aveva lavorato per allestire la competizione. Bassi, attualmente ricoverato in ospedale a Bratislava, non ha purtroppo potuto ricoprire il suo abituale ruolo di direttore di corsa e pertanto quest'anno è stato sostituito da Pieri Bassano. Facciamo i nostri auguri al dirigente della Rinascita Jader Bassi che tanto bene diresse e si distinse nelle ultime edizioni del Giro d'Italia e particolarmente nel nostro Premio della Liberazione.

Domani la prima tappa della corsa di 124 chilometri da Arezzo a Bibbiena con arrivo in salita.

Eugenio Bomboni

La Reggiana pareggia a Bologna (2-2)

BOLOGNA, 13

La Reggiana è riuscita a pareggiare (2-2) a Bologna nell'incontro disputato questa sera per il girone finale della Coppa Italia. Il primo tempo si era chiuso a favore dei petroniani, che si erano portati in vantaggio grazie ad una rete segnata da Savoldi al 16'.

Nella ripresa Donina, al 13', pareggiava le sorti per gli ospiti, che, successivamente, riuscivano a portarsi in vantaggio con una rete di Spagnolo a 18' dalla fine. A questo punto il Bologna serrava le fila e i rosso-blu riuscivano ad acciuffare il pareggio con un gol di Fedele a nove minuti dalla fine.

L'incontro concluso sull'1-1

L'Austria impone il pari al Brasile

VIENNA, 13.

Austria e Brasile hanno pareggiato (1-1) l'«amichevole» disputata stasera al «Prater».

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

AUSTRIA: Koncilia; Sara, Sturmberger; Hof, Eigenstiller, Hattenberger; Hasil, Starek, Kreuz, Krankl, Jara.

BRASILE: Renato; Ze Maria, Pereira; Piazza, Marco Antonio, Clodoaldo; Rivelino, Paulo Cesar, Jairzinho, Palinha, Edu.

Ed ecco brevi cenni di cronaca: niente di particolare nei primi minuti. Al 5', di sorpresa, arriva il gol austriaco. Hattenberger tira alto verso la porta brasiliana. Renato esce, ma respinge male ostacolato da Jara: il pallone cade sui piedi di Kreuz, che non ha difficoltà a infilarlo in rete.

Reazione confusa dei brasiliani. Il portiere austriaco para un tiro di Jairzinho. Al 10' Kreuz, servito da Hasil, sfiora la traversa. Piazza viene ammonito per fallo contro Hattenberger. Segue un vero festival di tiri brasiliani sbagliati. Palinha, Edu, Marco Antonio, concludono alto. Poi una parata di Koncilia su tiro di Clodoaldo.

Poco dopo il portiere austriaco respinge un forte tiro di punizione battuto da Rivelino. Il gioco diventa vivace e interessante. I brasiliani si impegnano seriamente, ma continuano a sbagliare la mira. La più pericolosa azione viene condotta da Edu al 42', ma Koncilia devia in angolo. Negli ultimi secondi del primo tempo un forte colpo di testa di Jairzinho termina sopra la traversa.

All'inizio del secondo tempo l'Austria fa entrare in campo Schmidradner al posto di Starek, e poi al 29' fa altre due sostituzioni: Krieger al posto di Eigenstiller e Gombasch al posto di Hasil.

A sua volta, il Brasile sostituisce nel secondo tempo Palinha con Valdomiro e Edu con Dirceo.

L'iniziativa viene presa subito dall'Austria, che attacca con alcune azioni travolgenti, ma senza esito. I brasiliani reagiscono e impegnano Koncilia. Il Brasile accentua la sua pressione. In questa fase si distinguono Dirceo, Paulo Cesar e Jairzinho. Al 14' il pareggio. Rivelino batte forte una punizione che Koncilia riesce solo a respingere. Pronto, Jairzinho riprende e mette in rete.

Francesco Moser finalmente alla ribalta?

Corrono in Svizzera i battuti del «Giro»

ZURIGO, 13

Inizia oggi, con un prologo che vedrà i corridori impegnati in una prova ad inseguimento a squadre sulla pista del velodromo di Oerlikon a Zurigo, il Giro della Svizzera. Quattro squadre italiane saranno in lizza e precisamente la SCIC, la Filotex, la Magniflex ed una mista G.B.C.-Brooklyn.

Il Giro della Svizzera offrirà dunque l'occasione di una verifica delle qualità di Francesco Moser, la cui prestazione al Giro d'Italia non entusiasmò certo, contribuì anzi a sollevare numerose perplessità sul conto del giovane neo-pro della Filotex. Questione solo di esperienza e di una salute non propriamente perfetta. Ora Moser dovrebbe aver superato l'uno e l'altro handicap, dovrebbe poter affrontare questa fatica al meglio delle sue condizioni psicologiche e fisiche, sempre che la stanchezza del Giro non possa pesare ancora sul suo rendimento.

Ci sarà anche Davide Bolfava, altra delusione del Giro, ben maggiore e tutto sommato meno spiegabile di quella venuta da Francesco Moser. Bolfava si era prenotato come uno dei protagonisti del Giro d'Italia. Gli è andato storto tutto e il Giro della Svizzera gli si offre ora per rimediare. Quotato per il resto il campo italiano. Tra gli altri la SCIC presenterà Gosta Pettersson (c'era chi aveva pronosticato lo svedese ai primissimi posti della classifica della corsa rosa), Paolini e Polidori; la Filotex, Marcello ed Emanuele Bergamo, Caverzasi e Giuliani; la Magniflex, Fabbri, Schiavon e Juliano, la mista G.B.C.-Brooklyn, Panizza, Peccolo, Francioni, Rota e Pecchielan.

Tra i grandi delusi ci sarà pure Fuente, pronosticato rivale numero uno di Merckx. Lo spagnolo sembra aver ritrovato dopo il tappone dolomitico del Giro la buona forma. In Svizzera troverà un terreno adatto ai suoi mezzi. La seconda tappa sarà ad esempio una cronoscalata; i corridori dovranno successivamente affrontare quattro colli di prima categoria, il Novena (2.480 metri), il Gottardo (2.094 m.), il Furka (2.431 m.) e il Grimsel (2.164 m.) nella sesta tappa Graechen-Meiringen di 199 chilometri. Accanto alla squadra di Fuente (che conterà anche su Aja e Lazcano) da segnalare la Rokado di Pintens (vittorioso nel '71) e Van Springel, la Sonolor di Hezard, la svizzera Marki-Bonanza di Luis Pfenninger, che s'impose proprio l'anno scorso.

Pizzoni conserva il titolo dei leggeri

TERNI, 13

Il pugile Enzo Pizzoni, di Foligno, ha conservato questa sera il titolo di campione italiano dei pesi leggeri pareggiando in dodici riprese con lo sfidante Giuseppe Carbonara, di Triggiano.

Il combattimento dopo un inizio fiacco aveva visto Carbonara prevalere sin quasi alla fine del match. Ma all'undicesimo round un destraccio d'incontro di Pizzoni metteva in difficoltà Carbonara che, nella ripresa successiva, veniva anche contato

La Svezia pareggia a Budapest (3-3)

BUDAPEST, 13.

Nell'ambito del Gruppo uno europeo delle eliminatorie dei Campionati mondiali di calcio Svezia e Ungheria hanno pareggiato oggi a Budapest per 3-3 (1-1).

L'Ungheria, in virtù della differenza reti è già eliminata. Resta da disputare Malta-Svezia, che, probabilmente, consentirà agli scandinavi di andare a Monaco.

Tiro al piattello

Alitalia e Stefer protagoniste a Isola Farnese

Oltre 70 tiratori, 13 squadre, hanno partecipato al II Campionato provinciale di tiro al piattello organizzato dall'ARCI-Caccia di Roma, e svoltosi domenica sul bellissimo campo di Isola Farnese davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta.

La manifestazione che è al suo secondo anno d ivita si è conclusa con un successo organizzativo che ha lasciato pienamente soddisfatti tutti i partecipanti. Gli infaticabili Castellani, Milli, Ceci, Montalbano, Santilli, Guardigli, Capeccia e tanti altri compagni che hanno profuso tutti i loro sforzi nell'organizzare questo simpatico campionato sono stati lungamente festeggiati alla fine delle «manches» dai numerosi partecipanti.

Il titolo individuale è andato a Giancarlo Diana del Circolo ARCI-Caccia Stefer mentre la classifica a squadre è stata vinta dopo uno spareggio dal Circolo dell'Alitalia.

Numerosi e ricchi premi erano in palio, tra gli altri vogliamo ricordale le Coppe della Direzione del PCI, dell'«Unità», del «Paese Sera», del «Corriere dello Sport», di «Diana», di «Safari», della Federazione del PSI, del pro-sindeco Di Segni, dell'assessore al traffico Pallottini, dell'Unipol; di Fiocchi, Baschieri e Pellagri, della gioielleria Sparaciari che ha anche offerto medaglie ai partecipanti, della Winchester, di Angelo Zoli e del veterinario dott. Maurizio Bonginni. Il Vice-presidente dell'ARCI-Caccia, avv. Pietro Benedetti, e il segretario generale Giorgio Mingardi hanno conclusa la manifestazione premiando i partecipanti e dando loro appuntamento al prossimo anno. Ecco le classifiche:

INDIVIDUALE: 1) Giancarlo Diana 23 su 25; 2) Luciano Giansanti 21 su 25; 3) Antonio Petroni 21 su 25; 4) Sergio Malatesta, 5) Guerrino Gennari, 6) Ulderico De Carolis, 7) Walter Benedetti, 8) Manlio Gallicani, tutti con 21 su 25.

SQUADRE: 1) Alitalia (Franco Mengucci, Sergio Malatesta, Luciano Sindici, Mario Pieralisi, Antonio Petroni); 2) Stefer (Arnaldo Adriani, Ferdinando Zeppoloni, Ezio Marasca, Giancarlo Diana, Tullio Corinaldesi); 3) Circolo ARCI-Caccia di Albano.